

Un capitolo dedicato a Vittoria Doretti, medico responsabile della task force creata a Grosseto nel 2010

L'esperienza del codice rosa nel libro su donne maltrattate

“Questo non è amore”

di Susanna Guarino

► GROSSETO E' uscito nelle librerie da appena due mesi e vanta un trend crescente nelle vendite. “Questo non è amore”, edito da Marsilio, è scritto dalle autrici del blog de Il Corriere della Sera “La 27esima ora”, che racconta la storia di 20 donne in lotta con una quotidianità fatta di botte, gelosia feroce, soprusi, ferimenti, stupri. Violenze compiute dal compagno, dall'amante, dal marito. Le protagoniste hanno nomi inventati. Tutte tranne una: Illeana Zacchetti, assessore alle Politiche sociali e alle Pari opportunità del Comune di Opera, nel milanese: “L'ho fatto per andare fino in fondo. Per le mie due figlie. E per senso di responsabilità nei confronti del mio ruolo di amministratrice”.

Una realtà alla quale Grosseto si è opposta da tempo con la realizzazione del Codice Rosa, nato tre anni fa con un protocollo siglato tra la Asl 9 di Grosseto e la Procura della Repubblica di Grosseto. Vittoria Doretti, medico cardiologo nata a Siena ma ormai a Grosseto da moltissimi anni, è la responsabile e coordinatrice di questa task force, ed il libro dedica alla sua esperienza un intero capitolo.

“Da medico curo le ferite, ma non i lividi dell'anima”, titola Vittoria Doretti nel suo intervento, nel quale racconta come è iniziata questa esperienza.

“Era il 1992, ero di servizio

Publiccata la sua raccolta in versi che la consacra tra le migliori poetesse italiane

Loirella Ronconi è “Sirena guerriglia”

► GROSSETO

Più che una presentazione è stata una festa, con tanti amici che si sono stretti intorno a Lorella Ronconi per l'uscita del suo “Sirena guerriglia”, raccolta in versi che ormai la consacra tra le migliori poetesse italiane.

“Leggiamo 'Sirena guerriglia' - spiega Lucia Matergi che ha scritto la prefazione e presentato il libro dell'amica - consapevoli che timbri, toni, ritmi, coloriture contengono due sensi: uno interno e l'altro connesso al viaggio globale, entrambi interessanti e pieni solo se intrecciati. Sono poesie dense e a tratti volutamente criptiche, come a chiedere agli stileni ermetici una difesa per l'anima, uno scudo di non detto in ricercato contrasto con l'impellenza del dire, con la voglia di dichiarare, ma anche con il gusto di dighiurare tra mille sospensivini”.

“Dopo tanta sofferenza provocatami dall'ignoranza delle persone - racconta Lorella Ronconi - riguardo la mia diversità, dopo tanto sentirmi “mostro” e nascondermi all'altro, ecco che mi guardo allo specchio e mi sento Sirena.” “Se nella mia precedente raccolta di poesie “ruotavo” - continua l'autrice-

su un'ambulanza quando ho conosciuto per la prima volta la violenza sulle donne. Una rissa tra prostitute e protettori. Lo sguardo di quella ragazza pine ad i lividi mi è rimasta nell'anima”. Dal 2008 l'idea di creare un percorso particolare per le donne

che si presentavano al pronto soccorso dopo aver subito violenze inizia a prendere corpo. E' il racconto di una ragazzina, violentata prima materialmente dall'uomo e poi psicologicamente dalle procedure asettiche del pronto soccorso, a far capire



Lorella Ronconi La presentazione del suo libro di poesie

riferendomi al mio vivere in carrozella e ripiegandomi sulla mia condizione, adesso promuovo me stessa accettandomi con grande amore, con nuova forza e rinnovata autostima. Ho cambiato pelle, ora “guizzo”: ora sono una sirena. Entità leggendaria, metà donna e metà fantastica frequentatrice delle più remote profondità del mare. La sirena nuota e si muove in energica sintonia

con il suo mondo; osserva, accucciata sulla roccia, le navi e i marinai e comprende che non potrà mai correre sulla terra ferma tra quei “piedi guerrigli”, né essi potranno mai nuotare negli abissi profondi degli oceani”. Un messaggio chiaro e positivo: l'unicità e l'irripetibilità di ciascuno di noi ci fa naturalmente guadagnare il diritto di essere parimenti accettati nella nostra normalità.

la necessità di realizzare qualcosa di diverso.

“Nel 2010 - racconta Vittoria Doretti nel suo intervento all'interno del libro - abbiamo dato vita a uno dei più innovativi servizi a sostegno delle vittime di abusi e maltrattamenti. Una task force

che riunisce medici, magistrati, infermieri, psicologi, assistenti sociali e forze dell'ordine rigorosamente senza divisa. Abbiamo iniziato, cinquanta professionisti volontari e pronti a mettersi in gioco. Non è stato facile chiedere loro di dedicarsi anima e

corpo ad un'idea, più che ad un progetto, dopo il regolare turno”.

Ricorda anche il primo codice rosa, la notte del Capodanno 2010, con l'arrivo in pronto soccorso di una giovane donna incinta, picchiata e violentata dal compagno. “Oggi per fortuna i figli nati liberi sono molti, e sono tutti un po' figli del codice rosa”.

I numeri fanno accapponare la pelle. “In tre anni più di milleduecento vittime assistite”, e questo solo nella “piccola” Grosseto.

Un intervento, quello di Vittoria Doretti, che parla di numeri ma anche di come, l'impegno contro tanta brutalità, si integri con il resto della professione e con la vita di donna e di madre.

Oggi la task force e il codice rosa sono diventati un modello che, da Grosseto la Regione ha voluto esportare in tutta la Toscana, mentre sono sempre più numerose le aziende sanitarie e i territori che chiedono aiuto per far decollare questo “magnifico effetto domino” in molte altre realtà italiane.

Si legge tutto d'un fiato “Questo non è amore”, e induce a riflettere di quanto sia importante capire che i maltrattamenti e le violenze siano più frequenti di quanto si pensi. All'interno del libro, l'elenco diviso per regioni e città dei Centri anti violenza presenti sul territorio.

I proventi della vendita verranno devoluti al Centro anti violenza Biblioteca delle donne Melusine dell'Aquila.

“Premio giornalistico-letterario Carlo Marincovich” ritirato a Roma dal giornalista che ha curato la comunicazione per il comune dell'isola

A Cristiano Pellegrini menzione speciale per “Quella notte al Giglio”

► GROSSETO

Ritirato a Roma il riconoscimento conferito al volume del giornalista Cristiano Pellegrini e all'Isola del Giglio da parte della giuria del premio indetto dall'autorevole Comitato d'Onore e dalla Lega Navale “Premio giornalistico-letterario Carlo Marincovich, menzione speciale per “Quella notte al Giglio”. Riconoscimento all'originalità, alla chiarezza di scrittura, il dettaglio e l'emotività dei testi. In premio la giacca originale dello skipper di Luna Rossa Francesco de Angelis Premio speciale, “dedicato alla solidarietà in mare”, per “Quella notte al Giglio”, il volume di Cristiano Pellegrini edito da primamedia editore che racconta il naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio con il punto di vista dei gigliesi.



La menzione speciale arriva dal Premio giornalistico-letterario Carlo Marincovich che ha voluto dedicare al libro “Quella notte al Giglio” un riconoscimento speciale durante la premiazione che si è svolta a

Roma nella prestigiosa cornice del Circolo Ufficiali della Marina Militare. A ritirare il premio a Roma insieme all'autore, premiato con la giacca originale dello skipper di Luna Rossa Francesco de Angelis, an-

che il sindaco di Isola del Giglio, Sergio Ortelli, invitato dalla presidente Patrizia Marincovich in rappresentanza della comunità gigliese. «Un premio dal grande valore - ha detto Cristiano Pellegrini - . Così come grandi sono i valori che il libro vuole raccontare, quelli di solidarietà, amicizia e soccorso che i gigliesi hanno saputo interpretare nella loro semplicità con gesti straordinari». «Il comportamento esemplare della comunità gigliese - ha detto il sindaco Sergio Ortelli - si è rispecchiato in un momento di riflessione sui valori fondanti del nostro Paese che non devono essere tenuti nascosti».

Il Premio, indetto dall'autorevole Comitato d'Onore e dalla Lega Navale Italiana e lanciato nell'aprile 2009 per ricordare la passione e la

competenza con cui Carlo Marincovich ha scritto di mare, ha espresso le sue valutazioni, tramite una Giuria - composta da progettisti, giornalisti, scrittori e “uomini di mare” e presieduta da Patrizia Melani Marincovich - che ha premiato la ricerca, l'originalità, la chiarezza di scrittura, il dettaglio, lo stile e, nel caso dei libri, anche l'emotività dei testi. In questo contesto si colloca la menzione speciale dedicata alla “solidarietà in mare”.

I premi sono “oggetti, parti e componenti di imbarcazioni che hanno fatto la storia e la cronaca moderna del design e dell'andar per mare” montati a trofeo, gentilmente offerti da armatori, atleti e collezionisti. Un prezioso ed originale riconoscimento per chi ha a cuore il Mare e di tutto ciò che lo circonda.